

Credito Cooperativo. Banche di comunità.

Seminario Redattore Sociale – Capodarco 27/29 novembre 2015

BCC Credito Cooperativo	1
La struttura organizzativa	4
La “doppia rete” di protezione a favore di soci e clienti	6
Risultati economico-finanziari	8
Scheda di sintesi	10

BCC Credito Cooperativo

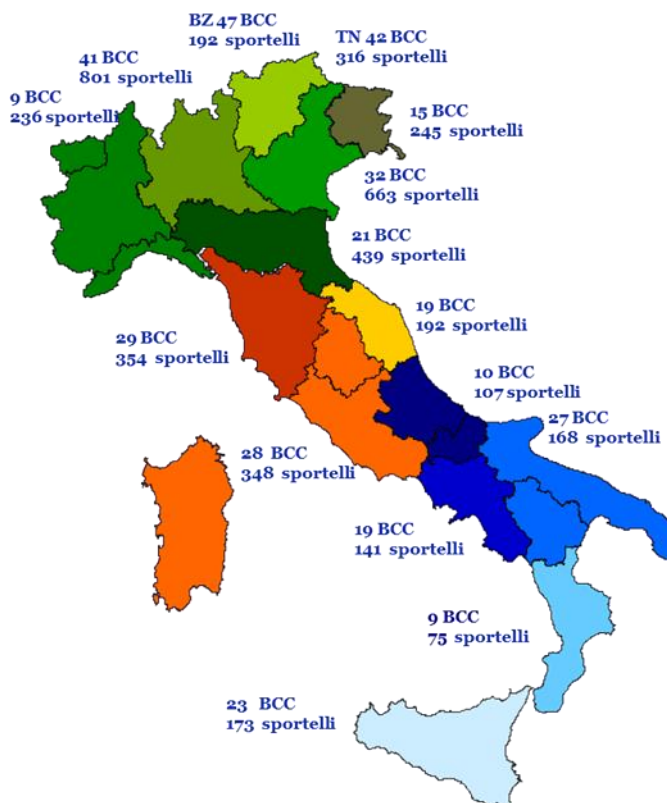
Un sistema di 371 banche

In Italia operano **371 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali (BCC-CR)**. Con **4.450 sportelli** sparsi in maniera capillare su tutto il territorio nazionale. Danno vita ad un unico sistema organizzativo, noto come **BCC Credito Cooperativo**.

Realtà di primo piano nel sistema bancario italiano

Il Credito Cooperativo occupa **una posizione di primo piano nel sistema bancario italiano** sotto vari profili, **per numero di sportelli** con una **quota di mercato pari al 14,6%**, e per ammontare degli **impieghi complessivi pari a 135,5 miliardi di euro** e per **raccolta diretta totale pari a 161,5 miliardi di euro** (dati al 30 Giugno 2015).

I crediti delle BCC-CR rappresentano il 22,6% del totale dei crediti alle **imprese artigiane**, l'8,6% dei crediti alle **Famiglie**, l'8,7% dei crediti alle **Società non finanziarie**, il 13,3% del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore).



La nostra banca è differente

Le **Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali**, oltre a svolgere la tradizionale funzione di intermediazione creditizia (offrendo tutti i servizi bancari tipici), **sono intermediari “speciali”** in ragione di **tre tratti distintivi**:

- **Cooperazione:** la BCC-CR è una società di persone; ogni socio ha un voto, a prescindere dal numero di azioni possedute; la Banca incoraggia il principio della “porta aperta” per l’ingresso di nuovi soci nella compagine sociale
- **Mutualità:** la BCC-CR non persegue fini di lucro individuale ed eroga il credito “principalmente” ai soci (persone fisiche espressione diretta dei territori nei quali opera);
- **Localismo:** la BCC-CR è espressione (attraverso i soci) della propria comunità di riferimento sia nella proprietà, che nell’operatività definita territorialmente dalla Banca d'Italia.

In questo senso, la cooperazione si mostra essere una forma societaria capace di conciliare lo spirito imprenditoriale con quello identitario e valoriale.

Le origini

Originariamente, le Casse Rurali ed Artigiane sorgono nel periodo a cavallo tra la fine dell'800 e il nuovo secolo ad opera di cooperatori ispirati dal **Magistero Sociale Cristiano** (Enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII) che ebbe un ruolo determinante nello stimolare le fasce umili delle popolazioni rurali (soprattutto agricoltori ed artigiani, allora categorie prevalenti e particolarmente fragili) ad affrancarsi dalla miseria e dal fenomeno diffuso dell'usura. La prima Cassa Rurale italiana venne fondata nel 1883 a Loreggia (Padova) ad opera di Leone **Wollemborg**.

La rete

“La nostra banca è differente” ...

Le **BCC-CR sono collegate in un sistema “a rete”** in grado di valorizzarne le autonomie ed, al tempo stesso, di conseguire significative economie di scala. Sotto il profilo della riconoscibilità esterna, si identificano nel marchio comune **“BCC - Credito Cooperativo”**.

Tutto questo, sotto il profilo della comunicazione pubblicitaria, è stato sintetizzato nello slogan conosciuto: **“La mia banca è differente!”** (che dalla Campagna di Comunicazione Istituzionale 2013 si è trasformato in **“La nostra banca è differente!”** a sottolineare il loro essere banche di comunità).

La mission

Le **BCC-CR offrono ai propri soci e clienti servizi creditizi e finanziari a condizioni vantaggiose**, facilitando l’accesso al credito soprattutto delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Più in generale, esse favoriscono l’inclusione finanziaria. Gli statuti delle BCC-CR censiscono come obiettivo dell’impresa quello di **“migliorare la condizione materiale, culturale ed economica dei soci”**.

La BCC-CR, banca a vocazione locale, si rivolge soprattutto alla

comunità in cui è insediata e impiega le risorse laddove le raccoglie, creando così un **circolo economico virtuoso**. Sul territorio, oltre all'operatività, si concentrano anche il potere decisionale e le relazioni con i diversi portatori di interesse (stakeholders).

La struttura organizzativa

Il modello organizzativo

Il modello organizzativo del Credito Cooperativo fa perno su **371** Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali che operano sul territorio nazionale con **4.450** sportelli (il 14,6% degli sportelli bancari italiani), attraverso una presenza diretta in **2.697** Comuni ed in **101** delle vecchie Province. Le BCC-CR contano oggi oltre **1 milione e 230mila soci e 6 milioni** di clienti. I dipendenti del sistema sono **37 mila**.

Un sistema a rete

Le BCC-CR, per svolgere sempre più e meglio la propria “mission”, si sono date una organizzazione “a rete”. Il sistema a rete consente al radicamento territoriale di essere **efficiente**, conservando al tempo stesso le proprie specificità e il rapporto stretto con il territorio, nella consapevolezza dell’importanza del patrimonio di conoscenza, relazioni, flessibilità, reattività e dinamismo che ciascuna BCC- CR possiede. Ciò rende possibile una **interpretazione originale e inimitabile di “relationship banking”**.

A livello nazionale, le BCC-CR si sono date una **organizzazione “sussidiaria”** che vede **distinto il sistema associativo da quello imprenditoriale**.

Il sistema associativo

Le singole BCC sono associate in **15 Federazioni Locali**, che a loro volta danno vita, a livello nazionale, a **Federcasse** con ruoli di coordinamento ed impulso.

Questo sistema garantisce e **valorizza l’autonomia** delle singole BCC-CR in una **logica di sistema**.

Il sistema imprenditoriale



Il **Credito Cooperativo** si è dotato di una serie di società che forniscono prodotti e servizi alle BCC-CR. In particolare, **Iccrea Holding** è la Capogruppo del **Gruppo Bancario Iccrea**. Essa controlla **Iccrea Banca** (l’Istituto Centrale delle Banche di Credito Cooperativo), **Iccrea BancaImpresa** (la banca “corporate” del sistema), **BCC Risparmio e Previdenza** (società per la gestione del risparmio).



Il sistema di impresa vede altresì il supporto a favore delle Casse Rurali Trentine e di diverse BCC-CR delle regioni nord orientali (tra queste le Casse Raiffeisen dell’Alto Adige) di due Casse Centrali: La **Cassa Centrale Raiffeisen** (Bolzano) e la **Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est** (Trento).



La rete internazionale

Il Credito Cooperativo italiano è parte del più grande sistema della cooperazione italiana e internazionale.

A livello nazionale, il Credito Cooperativo aderisce alla Confederazione Cooperative Italiane (**Confcooperative**), associazione di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo di ispirazione cattolica.

In Europa la cooperazione di credito conta su 4.229 banche locali, con oltre 67mila sportelli, più di 77 milioni di soci, 204 milioni di clienti, e oltre 858 mila dipendenti.

LE COOPERATIVE DI CREDITO NELLA UNIONE EUROPEA	
Banche locali	4.229
Sportelli	67.954
Soci	77.791.983
Clienti	204.965.967
Staff	858.458
Totale Attivo (mln)	7.187.388
Depositi (mln)	3.652.179
Crediti (mln)	3.934.553
Quota di mercato sui depositi	19,1%
Quota di mercato sui crediti	20%

Le banche cooperative europee sono raggruppate nell'**Associazione delle Banche Cooperative Europee**, la Eacb-Groupement con sede a Bruxelles.

Il Credito Cooperativo italiano, attraverso il Gruppo Bancario Iccrea, partecipa inoltre all' **Unico Banking Group**, fondato a Bruxelles nel 1977 dalle otto maggiori organizzazioni europee di credito cooperativo, che si propone di acquisire maggior peso nel panorama bancario internazionale stimolando la collaborazione operativa tra i membri ed unendo *know how* e servizi integrati.

Il Credito Cooperativo italiano aderisce inoltre all'**Unione Internazionale Raiffeisen (Iru)**, un'associazione volontaria con sede a Bonn che abbraccia diverse realtà di cooperazione di credito in tutto il mondo.

Indirettamente, attraverso la Confcooperative, il Credito Cooperativo italiano partecipa all'**Alleanza Cooperativa Internazionale (Aci)** che unisce gran parte delle confederazioni cooperative internazionali.

La “doppia rete” di protezione a favore di soci e clienti

Il Credito Cooperativo si è dotato di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso (mai peraltro verificatosi) di default di una banca consociata: il **Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD)** e il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO)**.

Sempre nella logica dell’auto-normazione e della risposta alle esigenze della clientela e del mercato, il Credito Cooperativo ha costituito il **Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI)**, novità assoluta per il sistema bancario italiano.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti



Operativo dal 1997, il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha assorbito le competenze del preesistente Fondo Centrale di Garanzia, che era già operativo - a tutela dei depositanti del Credito Cooperativo - dal 1978, quasi venti anni prima che questa forma di garanzia diventasse obbligatoria *ex lege*.

Oggi il FGD del Credito Cooperativo, alla pari del Fondo Interbancario, tutela i depositanti delle BCC-CR entro il limite di legge di **100 mila** euro.

Le Federazioni Locali delle BCC-CR sono “articolazioni territoriali” del Fondo, svolgendo una importantissima azione di prevenzione di eventuali crisi aziendali.

Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti



Dal gennaio 2005 è operativo anche il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo**. Il Fondo, costituito su base volontaria tra le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali, offre una **ulteriore garanzia individuale di 103 mila euro** per i possessori di obbligazioni (non strutturate) emesse dalle BCC-CR. In questo modo, oggi, le BCC-CR sono le uniche banche italiane a fornire **una garanzia “doppia”** rispetto alle altre banche, che garantiscono solo i depositi. A ottobre 2015 il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti ha garantito complessivamente circa **29,2 miliardi** di euro rispetto a un numero di BCC aderenti pari a **251**.

Il **Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti** ha vinto il **Sodalitas Social Award 2005** nella sezione “Finanza eticamente orientata”. Come per il Fondo di Garanzia dei Depositanti, l’impegno delle banche è “a chiamata” (non implica cioè un immobilizzo di somme, ma la loro messa a disposizione).

La certificazione Quality Assurance Review (QAR)

Il Credito Cooperativo italiano ha ottenuto la certificazione, da parte di un ente terzo indipendente, del proprio sistema internal audit. In particolare, nel biennio 2011–2012, l’intero sistema di **audit** (che vede il ruolo fondamentale delle Federazioni Locali delle BCC in

stretto coordinamento con **Federcasse**) si è sottoposto al programma di **Quality Assurance Review** (QAR) ottenendo l'attestazione dell'allineamento agli *international audit standard* per la pratica professionale.

Con la QAR, il Credito Cooperativo nelle sue diverse componenti (**BCC e Casse Rurali** e banche di secondo livello: **Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca-Credito Cooperativo del Nord Est e Cassa Centrale Raiffeisen**) aggiunge un nuovo elemento di garanzia e trasparenza a vantaggio dei propri clienti (circa 7 milioni), verificata secondo i principali standard internazionali.

Risultati economico-finanziari. Il Bilancio di Coerenza

A giugno 2015, gli **impieghi** delle BCC-CR ammontavano a **135,5 miliardi di euro** (somma che si attesta a **148,9 miliardi** di euro comprendendo anche i prestiti erogati dalle banche di secondo livello). Tali finanziamenti si sono indirizzati prevalentemente verso le famiglie, i piccoli operatori economici, le imprese del “terzo settore” (non profit).

Alla stessa data, la **raccolta diretta** complessiva di sistema aveva raggiunto i **161,5 miliardi** di euro (+0,6%)* e il **patrimonio** a **20,5 miliardi di euro** (+1,3%).

*al netto delle poste connesse
con operazioni di cartolarizzazioni

Il Tier Ratio 1 ed il coefficiente patrimoniale delle BCC (calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche, Basilea 3, in vigore da gennaio 2014) **sono pari, rispettivamente, al 16,1% ed al 16,5%** (dati a marzo 2015).

Il Bilancio di Coerenza

Il “**Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo**” è il documento di sintesi che evidenzia il grande lavoro svolto dalle *community banks* italiane per la tenuta del sistema Paese, sin dallo scoppio della crisi. Il documento, che ha come sottotitolo “**L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia - Rapporto 2015**” è suddiviso in quattro parti: impronta economica, impronta sociale, impronta ambientale, impronta cooperativa. Alcune evidenze del Bilancio di Coerenza:

1. Le BCC sono leader nei finanziamenti all'**artigianato, all'agricoltura, all'alloggio e ristorazione e al non Profit**. Con una quota di mercato, rispettivamente, del **23,7%, del 18,3%, del 17,9% e del 13%**.
2. Negli ultimi tre anni (2012-2014), circa **1 famiglia italiana su 5 ha acquistato casa grazie ad una BCC**.
3. Nel **2014** ammontava a **92 miliardi di euro** l'importo dei **mutui BCC** (+ 0,5% rispetto al -2,8% dell'industria bancaria).
4. In **3 anni il Credito Cooperativo ha erogato 682 milioni di euro alle PMI** con la provvista **Cassa Depositi e Prestiti**.
5. Le BCC sono tra le banche più patrimonializzate con un **Tier1 al 16,1%**.
6. **Plafond per il credito alle microimprese (Progress)**. Dei 23 milioni di euro di provvista destinati all'Italia, **10 milioni di euro sono richiesti** dal Credito Cooperativo per erogare micro-prestiti alle micro, piccole e medie imprese.
7. **Le donne** negli organici delle BCC **sono aumentate del 2,19%** dal 2012 al 2014 **contro la diminuzione dell'1,42%** registrata nel resto dell'industria bancaria. Nei CDA la percentuale di donne è pari al 13%.
8. E' stato di oltre **3,5 miliardi il valore aggiunto** delle BCC erogato alle comunità nel 2014 (+15%).
9. Le BCC forti anche in **iniziative non bancarie**: per il 59% sono intraprese a vantaggio delle comunità locali. Soprattutto per lo sviluppo economico e coesione sociale. E anche a favore dei giovani.
10. Sono **81** in tutta Italia i **Gruppi Giovani Soci BCC**.

11. Le BCC sono **leader nel microcredito**. Nel 2014, **175 BCC** hanno erogato **115 mila microcrediti** per un ammontare complessivo di **755 milioni di euro**. Il 74% è destinato a superare situazioni di fragilità sociale. Il **31%** dei beneficiari sono **donne**, il **20% giovani**, il **4% migranti**.

12. Le BCC insieme a **Iccrea BancaImpresa** hanno finanziato, a tutto il 2014, **7.202** progetti per la diffusione di energie rinnovabili. Per oltre **450 milioni di euro**.

13. Partnership **BCC - Legambiente**. In 8 anni di collaborazione le BCC hanno finanziato **5.679 impianti** di energie rinnovabili per oltre **267 milioni di euro**.

14. L'impegno BCC sull'ambiente ha **evitato l'emissione di circa 29 mila tonnellate di CO₂** nel solo 2014.

15. **Laboratorio Italia** (*Fondazione Tertio Millennio- Onlus*). **70** le imprese giovanili sostenute contribuendo a **110 progetti**. I contributi erogati (a fondo perduto) superano, dalla prima edizione di progetto del 2003, **1 milione di euro**.

16. Non solo Italia. Le BCC promuovono cooperazione di credito in **Ecuador, Argentina, Togo e Palestina**.

Gli altri numeri del sistema BCC

Il numero dei **soci** in questi anni è costantemente cresciuto. A giugno 2015 aveva superato la soglia di **1 milione e 230 mila** (+ 3,3% annuo).

Alla stessa data i **clienti** del Credito Cooperativo hanno raggiunto la quota di **6 milioni**.

I **collaboratori** del Credito Cooperativo sono complessivamente **37 mila** unità. In controtendenza rispetto al resto del sistema bancario.

Il trend di crescita delle BCC-CR negli ultimi 21 anni (1993-2014)

In questi ultimi ventuno anni le Banche di Credito Cooperativo e le Casse Rurali italiane hanno conosciuto una lunga stagione di espansione. I dati, riportati di seguito in tabella, ne testimoniano il percorso di crescita.

	1993	2014	Variazione %
Numero dei soci	350.000	1.200.485	+ 243%
Dipendenti	18.429	37.000	+ 101%
Impieghi	17,5 mld	135,3 mld	+ 673%
Raccolta diretta	33,4 mld	163,2 mld	+ 389%
Quota mercato impieghi	3,4%	7,3%	
Quota mercato raccolta	6%	7,9%	
Patrimonio	6,7 mld	20,2 mld	+ 202%

Scheda di sintesi

**Banche di Credito
Cooperativo-Casse
Rurali ***

<i>Numero Aziende:</i>	371
<i>Numero sportelli:</i>	4.450
<i>Dipendenti:</i>	37 mila
<i>Soci:</i>	1 milione e 230mila
<i>Clienti:</i>	6 milioni
<i>Patrimonio:</i>	20,5 miliardi di euro
<i>Raccolta diretta:</i>	161,5 miliardi di euro
<i>Impieghi:</i>	135,5 miliardi di euro (148,9 miliardi comprendendo gli impieghi delle banche di secondo livello)

() Dati
al 30 Giugno 2015*
